

LA CIVILTA' CRETESE



LA CIVILTÀ EGEEA



Sin dal PERIODO NEOLITICO, almeno a partire dal 6.000 a.C. **le isole del mar Egeo e le terre circostanti** furono abitate.

Ci sono pervenute moltissime testimonianze artistiche delle antiche civiltà che nel tempo si sono susseguite in questi territori, che nel loro complesso vengono definite "**Civiltà Egea**".

La CIVILTÀ' EGEEA, dunque, si può suddividere in diversi periodi:

- La **civiltà cicladica** (da *kyklos* = cerchio), che corrisponde al periodo che va dagli inizi al 2000 a.C. circa.
- La **civiltà cretese**, che corrisponde al periodo che va dal 2000 a.C. al 1400 a.C. circa.
- La **civiltà micenea** corrisponde al periodo che va dal 1400 al 1000 a.C. circa.

LA CIVILTÀ CRETESE

Verso il 2.600 a.C. **NUOVE TRIBU'** giunsero nell'area egea.

Quegli uomini, forse provenienti dall'ASIA MINORE, conoscevano l'arte della **lavorazione dei metalli** e la introdussero in quei territori. Queste popolazioni, molto probabilmente, commerciavano con l'Asia Minore, con la Siria e l'Egitto.

L'ascesa della civiltà cretese, detta anche **minoica** dal nome del **mitico re Minosse** (che secondo la leggenda fece costruire un labirinto dall'architetto Dedalo per tenervi prigioniero il Minotauro), ebbe inizio nel III MILLENNIO a.C.

I Cretesi riuscirono a conquistare un ruolo di potenza egemonica grazie alla propria abilità nel navigare, una supremazia che fu soprattutto commerciale e culturale, ma anche militare, che gli Storici chiamano **talassocrazia** (dal greco *thàlassa*= mare e *kratèo*= comandare); i Cretesi, difatti, esportavano ceramiche, legname, tessuti e prodotti agricoli.

La STORIA CRETESE è stata periodizzata in base alla costruzione e successiva distruzione dei GRANDI PALAZZI, dove si concentrava il potere politico, economico e religioso. La CIVILTÀ CRETESE è dunque suddivisa in tre grandi periodi, in base alla produzione architettonica e artistica:

- il **PERIODO PREPALAZIALE** (3000 - 2000 a.C. circa)
- il **PERIODO PROTOPALAZIALE** (2000 - 1700 a.C.)
- il **PERIODO NEOPALAZIALE** (1700 - 1400 a.C.).

Difatti, verso il **1700 a.C.** si verificò una **catastrofe naturale** (o forse una serie di rivolte sociali) che distrusse tutti i palazzi dell'isola, che successivamente furono ricostruiti. Una **seconda catastrofe** avvenne nel **1400 a.C.** circa (forse il terremoto che colpì l'isola di Santorini, oppure la violenta invasione da parte dei Micenei); la conseguenza fu il declino della civiltà cretese.

La **RELIGIONE** dei Cretesi si può definire **politeismo naturalistico**, poiché credevano che esistessero molte divinità nascoste nel mondo naturale. Di conseguenza, svolgevano i riti religiosi all'aperto, ad esempio in cima ad una montagna, in una caverna, in un bosco o vicino ad una sorgente. Nei **santuari all'aperto** sono state rinvenute molte offerte votive, quali statuette o recipienti. Era importante anche il **culto della fertilità**.

IL PERIODO PREPALAZIALE (3500 -2000 a.C. circa)

Fu il periodo antecedente alla costruzione dei grandi palazzi.

In tale periodo ebbero inizio i **traffici commerciali marittimi**, soprattutto con l'area cicladica e con quella continentale.

L'affermarsi di NUOVE ARISTOCRAZIE portò allo sviluppo di un **artigianato** in grado di creare oggetti di lusso per quelle élite.

Alcune CITTÀ iniziarono a prevalere sulle altre, svolgendo un ruolo di guida; nel periodo successivo le città di **Cnosso** e **Festo** diverranno i centri più importanti.

I Cretesi, in tale periodo, costruivano **edifici in mattoni crudi**, le cui pareti all'interno erano decorate con pitture.

Le **ceramiche** venivano realizzate con una tecnica simile a quella del periodo successivo, dello **stile detto di Kamares**.

I Cretesi utilizzarono due tipi di **SCRITTURA**: il **geroglifico cretese** (dal 2100 al 1700 a.C.), utilizzato soprattutto nei sigilli, ed il **lineare A** (dal 2500 al 1450 a.C.), utilizzata come lingua ufficiale nei palazzi e nei riti religiosi.



DISCO DI FESTO (XVII secolo a.C.), terracotta con geroglifici stampati a spirale su entrambe le facce, Heraklion, Museo Archeologico



TAVOLETTA IN LINEARE A (XVII secolo a.C.), terracotta incisa, Heraklion, Museo Archeologico

IL PERIODO PROTOPALAZIALE (2000 - 1700 a.C.)

In questo periodo le CITTÀ, sviluppatesi nel periodo precedente, si ampliarono e divennero le capitali di **piccoli regni**.

Intorno al 2000-1900 a.C. sorsero nell'isola di Creta **tre grandi palazzi**: a **Cnosso** (il più grande, vicino alla costa settentrionale), a **Festo** (vicino alla costa meridionale) ed a **Mallia** (il più piccolo, presso la costa settentrionale).

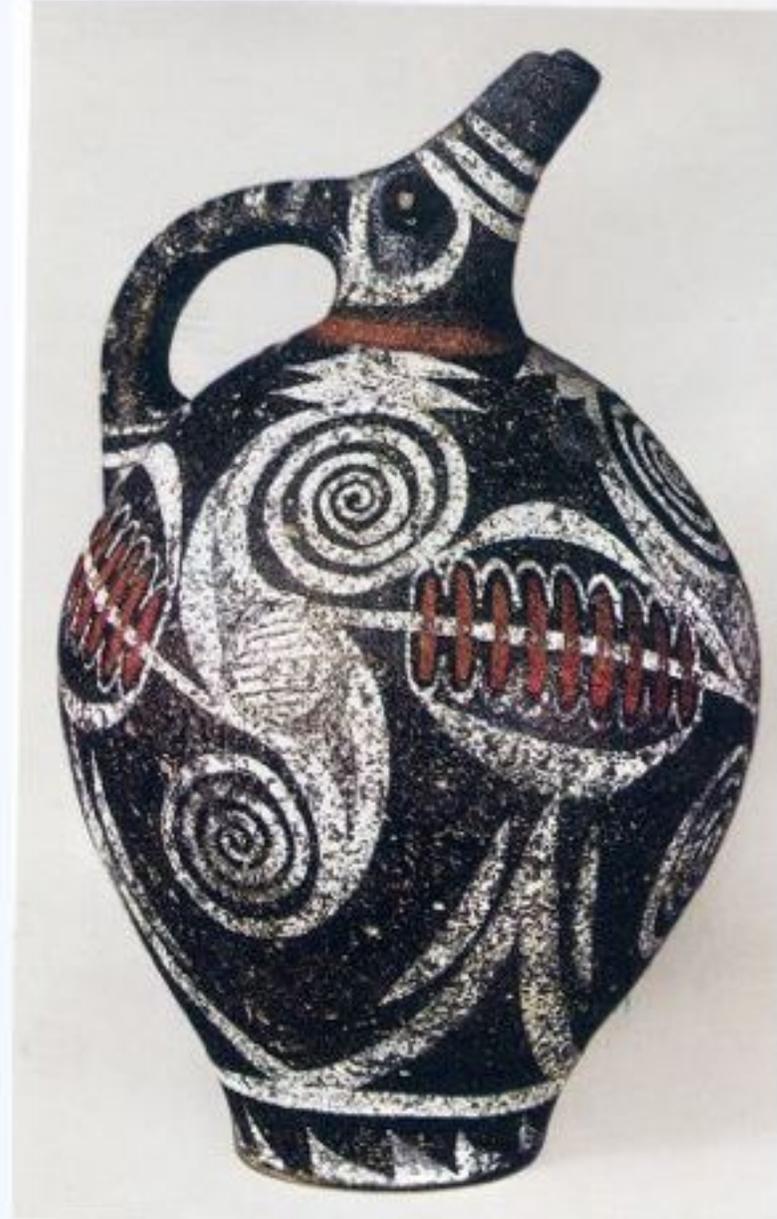
Si trattava di **CITTÀ-PALAZZO** sorte su delle colline, assecondando il naturale degradare del terreno, e disposte su più piani.

Le diverse aree (residenziali, di rappresentanza, laboratori artigiani, magazzini) si disponevano intorno ad un ampio **cortile centrale**.

Vi abitava la **FAMIGLIA REALE** e parte della popolazione.

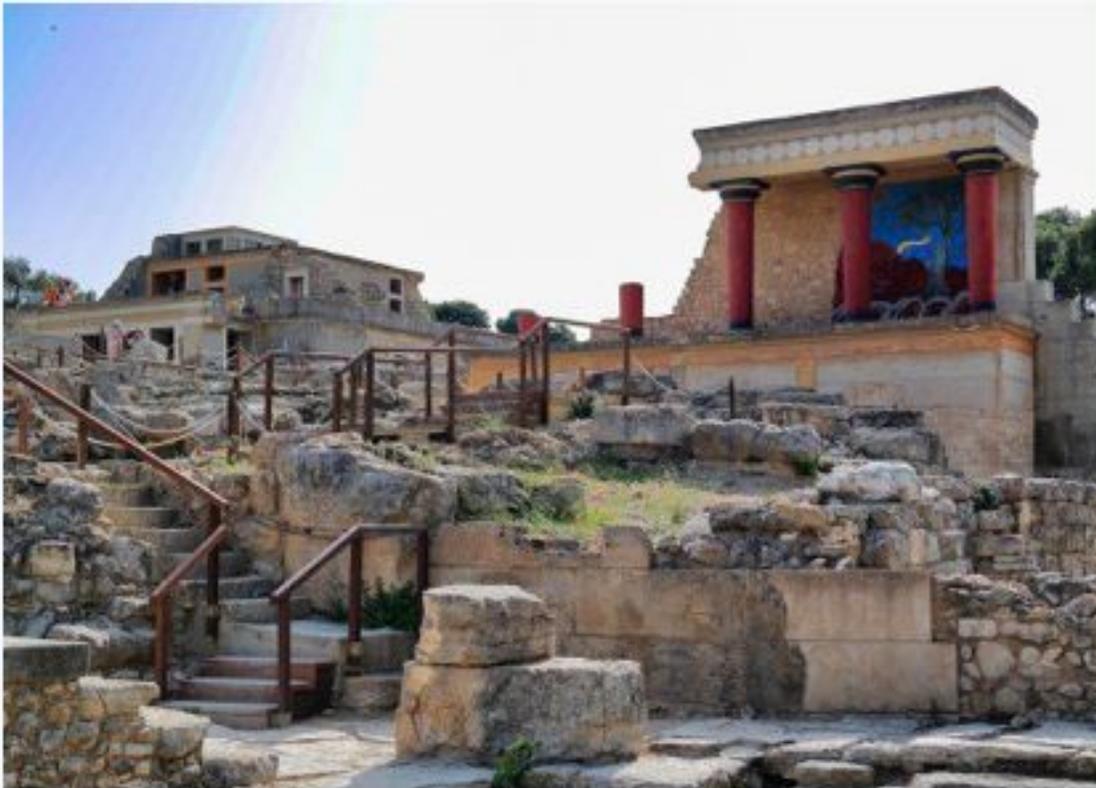
➔ **I resti di questi primi palazzi sono pochi**; essi furono distrutti verso il 1700 a.C. forse da un terremoto ed in seguito ricostruiti.

Le **CERAMICHE** di questo periodo appartengono ad uno **stile detto di Kamares**, dal nome della località in cui ne fu rinvenuto un gruppo (una grotta sul Monte Ida).



BROCCA DIPINTA IN STILE KAMARES (1900-1700 a.C.),
proveniente dal Primo Palazzo di Festo,
Heraklion (Creta), Museo Archeologico.

IL PERIODO NEOPALAZIALE (1700 - 1400 a.C.)



PALAZZO DI CNOSSO, Creta

In questo periodo furono realizzate **ceramiche** e **sculture di piccole dimensioni**, mentre manca in tutto il periodo cretese la scultura di grandi dimensioni.

Sono giunti fino a noi molti oggetti di grande raffinatezza, come vasi rituali in steatite e tazze d'oro.

Le **CITTÀ-PALAZZO** furono distrutte intorno al 1700 a.C., forse da un terremoto.

In seguito, furono ricostruite, di dimensioni maggiori e molto più lussuose; **i resti archeologici** che ci sono rimasti risalgono a questo periodo.

Erano prive di mura di cinta, probabilmente perché la flotta cretese era talmente potente da non temere aggressioni.

All'interno erano impreziosite da **pitture** a colori vivaci e con campiture piatte, che donavano luminosità alle pareti.

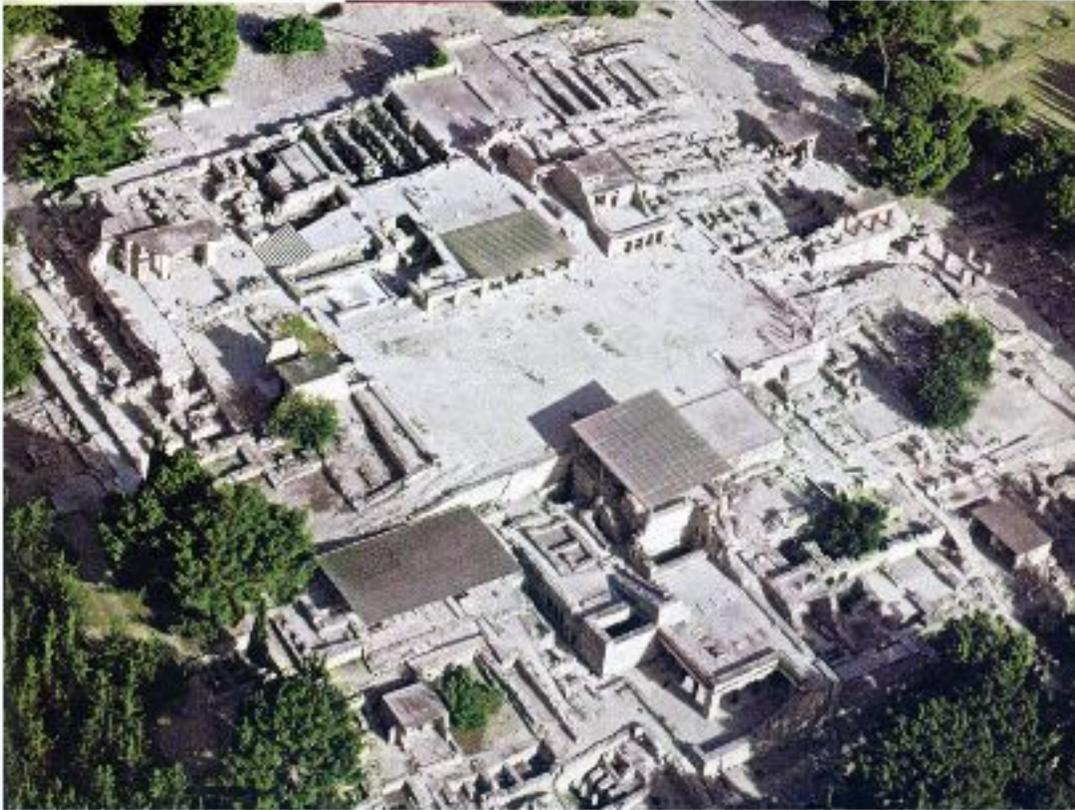
Nei **CORTILI** la comunità si riuniva per assistere a **manifestazioni teatrali** ed ai **giochi con i tori** che avevano valore rituale.

In alcuni cortili vi erano delle **scalinate** che accoglievano gli spettatori.

Le **colonne** (forse in legno) erano rastremate verso il basso e colorate vivacemente.

Nello stesso periodo sorsero **PALAZZI MINORI** e **VILLE**.

Il Palazzo di Cnosso



Era la sede del potere politico, militare e religioso e di molteplici attività gestite dal signore e dai suoi funzionari, che tenevano un'ordinata contabilità.

I **lavoratori** avevano nel palazzo vitto e alloggio e se non erano schiavi percepivano una paga (per lo più in natura).

La **CITTÀ-PALAZZO** copriva un'area complessiva di 20.000 metri quadrati; fu edificata su di un'**altura**, a pochi chilometri dalla costa settentrionale dell'isola, ed è organizzato in **vari livelli**.

➡ Il **capitello a toro** ha la forma di un solido a pianta circolare con le pareti convesse (come una sfera schiacciata).

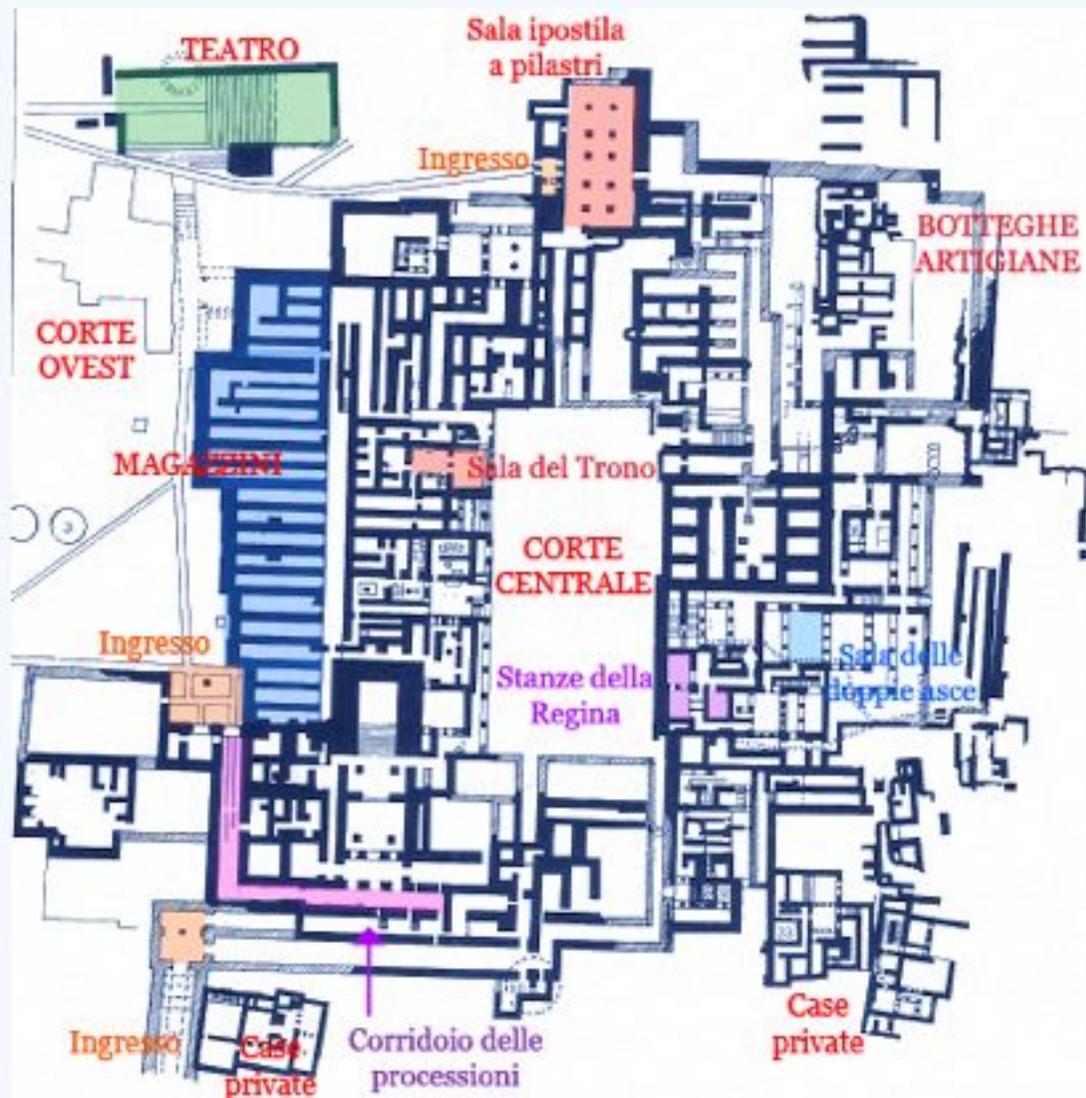
Furono gli **ARCHEOLOGI INGLES**I, in particolar modo **Arthur Evans** (1851-1941), a portare alla luce i resti di quella che fu la città-palazzo più grande di Creta, tra il 1900 ed il 1931.

Evans ricostruì il complesso palaziale, non sempre rispettandone l'aspetto originario e utilizzando, talvolta, materiali differenti da quelli usati dai Cretesi; si tratta di un **restauro ricostruttivo**.



CORTILE con colonne rastremate verso il basso e capitelli a toro

CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE



Intorno ad un **cortile centrale di forma rettangolare** si disponevano circa **400 locali** collegati da corridoi, scale e cortili minori.

Le **stanze** erano raggruppate per funzioni: rappresentanza, residenza, servizio. Alcuni locali erano utilizzati come **laboratori artigianali** e vi si producevano armi, utensili, ceramiche, tessuti, monili.

Nel palazzo di Cnosso Evans trovò molti oggetti in ceramica, tra cui dei **modellini di case minoiche** che chiarirono quale fosse l'aspetto della città minoica.



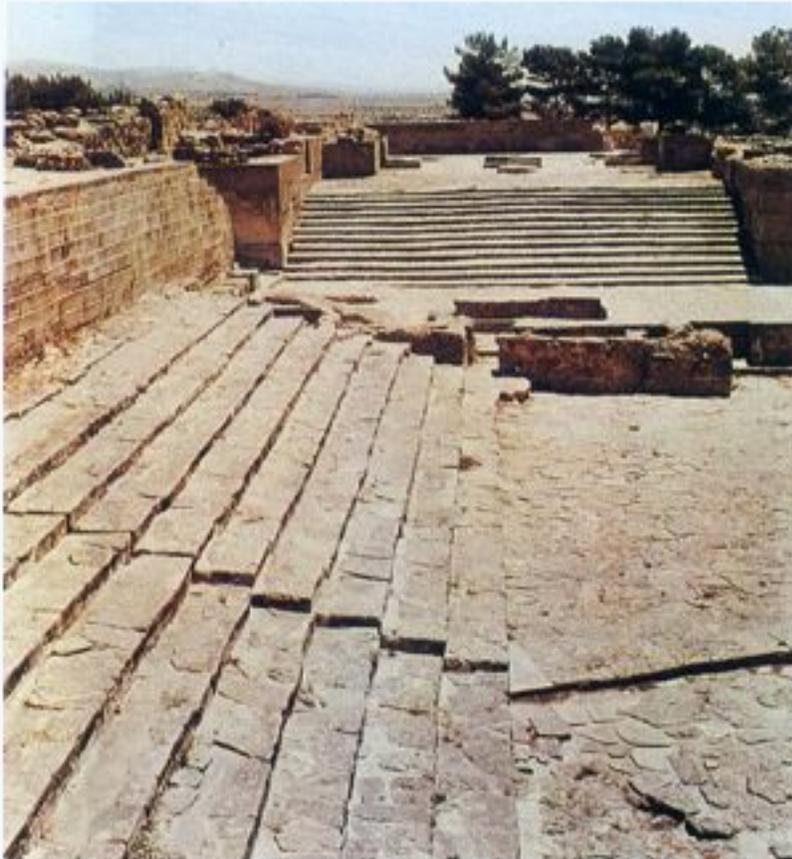
MODELLINO DI CASA CRETESE
(XVIII-XVII sec. a.C.)
proveniente da Archanes, Heraklion,
Museo Archeologico.

I **muri** erano costruiti con **blocchi di pietra e mattoni crudi**, ma notevole era la presenza di **legno** (travi, stipiti, colonne, rivestimenti). Le **pareti** erano stuccate e dipinte.

Al PIANO TERRA vi erano i **MAGAZZINI**, dove si conservavano le derrate alimentari (cereali, olio, vino); si tratta di diversi vani stretti e paralleli fra loro, le cui pareti presentano delle **decorazioni a rilievo**.

I magazzini avevano delle **doppie pareti** che creavano una sorta di condizionamento utile alla conservazione delle merci stipate in casse e **pithoi** (grandi vasi).

CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

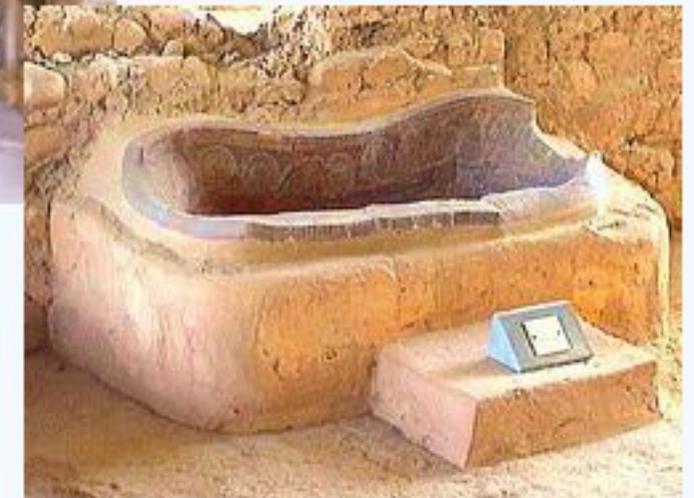


CORTILE TEATRALE, Palazzo di Cnosso, Creta



MEGARON DELLA REGINA, BAGNO
con affreschi rappresentanti delfini

VASCA DA BAGNO,
Megaron della regina,
Palazzo di Cnosso, Creta

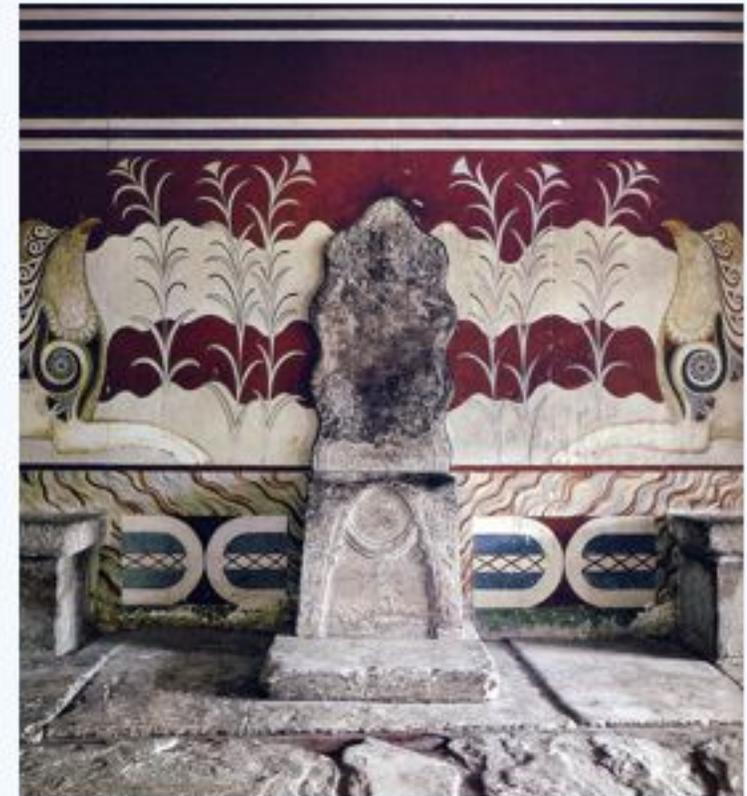


Al PIANO TERRA vi erano la grande **corte centrale** e la **parte pubblica**, con le **sale di rappresentanza** e gli ambienti dedicati all'amministrazione. Questo piano è caratterizzato da **cortili colonnati** e **rampe monumentali**. Una scalinata monumentale conduceva al PRIMO PIANO, dove si trova la **Sala del Trono** ed i **quartieri residenziali**. Tra gli ambienti più significativi vi sono una **Sala ipostila delle doppie asce** e il **Megaron della Regina**, con affreschi parietali raffiguranti scene marine ed un bagno dotato di impianto idraulico.

Gli impianti idraulici erano avanzatissimi. Dei condotti fognari, nascosti sotto terra o nei muri, scaricavano in mare; vi erano grondaie e tubi che portavano l'acqua (piovana o di sorgente o di pozzo) negli appartamenti.

Gli interni erano bene aerati e illuminati con porte e finestre.

La Sala del Trono del Palazzo di Cnosso



Nella sala del trono la decorazione pittorica è stata oggetto di **ridipinture** da parte dei restauratori. Si tratta di una fascia con elementi vegetali e due grifoni affrontati in posizione araldica.

Il **TRONO** è stato ricavato in un unico blocco di **alabastro**, realizzato ad imitazione di un seggio ligneo, come si evince dalla forma delle zampe. Le **decorazioni parietali** presentano elementi vegetali e due grifoni affrontati in posizione araldica.

Il **grifone** era una figura mitologica, con il corpo da leone e la testa d'aquila; in genere veniva raffigurato con le ali, che invece mancano nella pittura parietale della sala del trono del Palazzo di Cnosso. I grifoni avevano la funzione di **guardiani**.



LA PITTURA



La PITTURA CRETESE è **di tipo ornamentale**, cioè serviva principalmente ad ornare le pareti dei palazzi e gli oggetti di artigianato.

Mancano completamente le rappresentazioni di tipo celebrativo o storico, che erano molto diffuse nell'arte mesopotamica ed egizia.

Nell'arte minoica la PITTURA e l'ARCHITETTURA concorrono a creare uno spazio animato, pieno di luce ed illimitato.

La tecnica utilizzata era l'**affresco**, ma alcune parti erano realizzate in **stucco modellato a rilievo** e poi dipinto.

I SOGGETTI erano tratti dal **mondo naturale**, come fiori, piante, animali acquatici e terrestri. Erano raffigurate anche scene campestri e di corte, processioni rituali, scene di caccia.

Ricorrevano dei SIMBOLI, come il **giglio** e l'**ascia bipenne**.

Il **PRINCIPE DEI GIGLI** è realizzato con un **rilievo** appena percettibile che si staglia su un fondo dipinto con fiori e farfalle; è incoronato con un **diadema di fiori di giglio** e accenna un passo in avanti. Con il suo braccio sinistro stava conducendo un animale legato, forse un grifone. La figura faceva parte di un **corteo processionale** che si sviluppava presso l'accesso settentrionale del palazzo di Cnosso.

Il salto sul Toro



Il sesso degli atleti si distingue grazie al colore differente della loro **carnagione**: il bianco era usato per caratterizzare le donne, mentre il rosso-bruno per gli uomini.

Le **FIGURE UMANE** sono molto **stilizzate**, rese con un netto contorno e da campiture piatte di colore. Alcuni particolari sono resi a stucco.

GIOCO DEL TORO (XVI sec. a.C.),
affresco proveniente dal Palazzo
di Cnosso, Heraklion (Creta),
Museo Archeologico

La **Taurokatapsia**, o salto sul toro, era un esercizio ginnico di carattere sacro, e aveva il significato simbolico della vittoria dell'abilità e dell'intelligenza umane sulla forza bruta della bestia. Era un'esercizio pericolosissimo, praticato da ragazzi e da ragazze; esso consisteva in una serie di evoluzioni acrobatiche che culminavano in un **doppio salto mortale** sulla schiena di un toro lanciato alla carica.

L'affresco, proveniente dal Palazzo di Cnosso, riproduce le 3 fasi del pericoloso esercizio ginnico. Inizialmente una figura femminile sta afferrando l'animale per le corna; poi, una figura maschile è rappresentata mentre sta ruotando sulla schiena dell'animale tra il primo ed il secondo salto mortale; infine, una seconda figura femminile è atterrata alle spalle del toro.

LA CERAMICA: il Periodo Protopalaziale



A partire dal III MILLENNIO le ceramiche minoiche rivelano una **evoluzione** sia a livello tecnico che ornamentale.

Tale sviluppo fu favorito dal **progresso tecnologico** che permise di ottenere impasti e cotture migliori e di conseguenza manufatti dalle pareti sempre più sottili.

Questi VASI dalle pareti sottilissime (di appena 1 millimetro) sono detti **a guscio d'uovo** e la loro realizzazione fu possibile grazie all'utilizzo del **tornio girevole**.

Nel PERIODO PROTOPALAZIALE le ceramiche seguono uno **STILE** che è detto **di KAMARES** dal nome della località in cui ne fu rinvenuto un gruppo (una grotta sul Monte Ida).

Molti manufatti di tale periodo furono rinvenuti a CNOSSO e a FESTO.





CRATERE A FIORI (1800 a.C. circa), terracotta, h= 45,5 cm,
Proveniente da Festo, Heraklion, Museo Archeologico

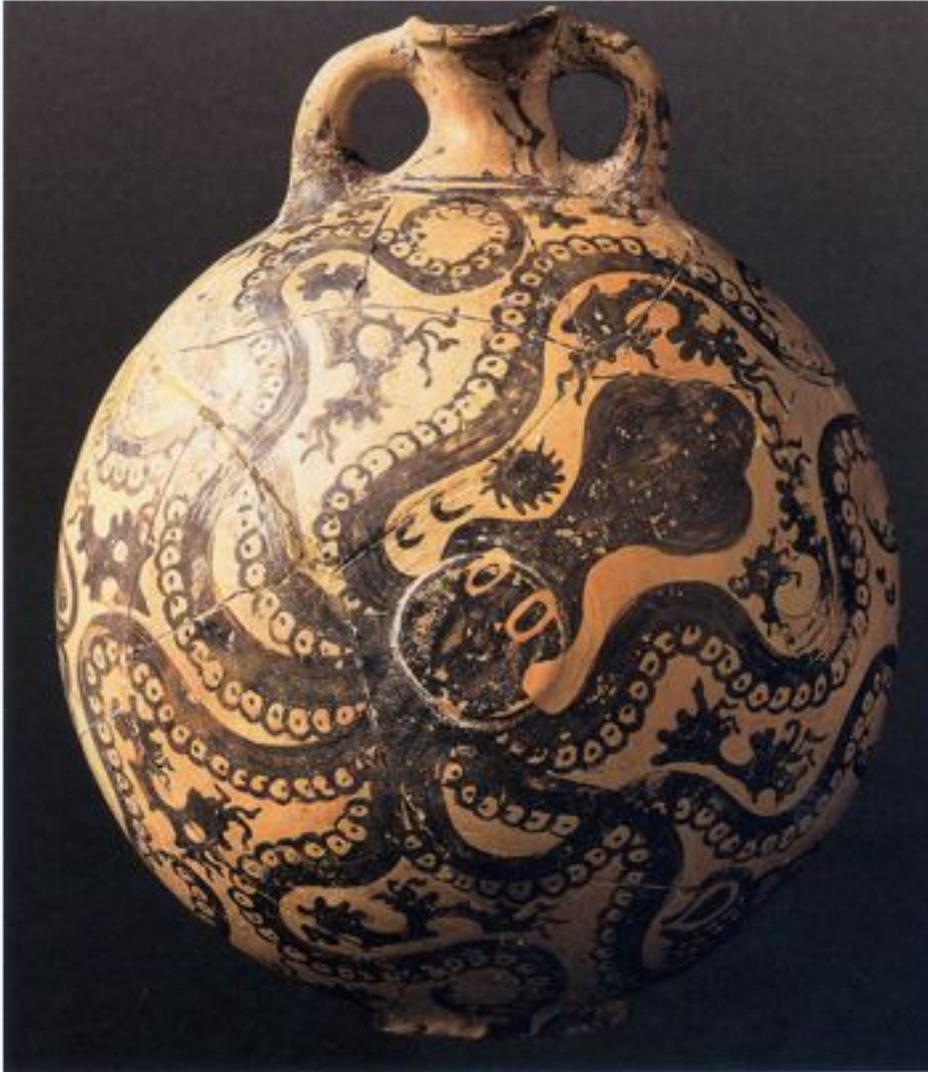
I soggetti riprodotti nei vasi sono in genere **motivi fitomorfi** ed **a spirale**; le rappresentazioni figurate appaiono raramente.

Il fondo è scuro e su di esso si stagliano le decorazioni realizzate nei colori bianco, giallo ocra e rosso mattone.

Sempre nel PERIODO PROTOPALAZIALE era in uso la **tecnica dell'incollatura**, che consisteva nell'apporre degli elementi decorativi tridimensionali sulla superficie del vaso.

Un esempio ci è fornito dal **CRATERE A FIORI** proveniente da Festo, che presenta delle fasce decorative orizzontali, tra cui spicca quella a scacchi bianchi e rossi, e dei grandi fiori bianchi a rilievo.

LA CERAMICA: il Periodo Neopalaziale



BROCCHETTA DI GURNIÀ (1700-1400 a.C. circa),
terracotta, h= 134 cm, Heraklion, Museo Archeologico

Nel PERIODO NEOPALAZIALE si continuano a dipingere motivi vegetali, ma diventano più frequenti i **motivi animali**, in particolar modo vengono rappresentati animali marini.

I soggetti prediletti dell'universo marino sono i **polpi**, che con i loro tentacoli avvolgono il corpo del vaso in modo spontaneo ed asimmetrico. Sono frequenti anche **pesci**, **conchiglie** e **delfini**, a volte raffigurati in complesse scene marine.

Sono raffigurati anche **motivi simbolici**, come l'ascia bipenne ed i bucrani (teschi di tori).

Lo STILE NEOPALAZIALE è il secondo stile dell'arte minoica e si può definire **naturalistico**, anche se rappresenta la natura in modo sintetico ed essenziale.

Nella **Brocchetta di Gurnià**, che deve il suo nome alla località in cui fu rinvenuta, un **polpo** è immerso in un paesaggio sottomarino, fra **alghe**, **ramoscelli di corallo** e **piccoli animali**; tutti questi elementi, con la loro disposizione libera ed asimmetrica, suggeriscono il senso del continuo movimento sottomarino. La decorazione, difatti, non segue la forma del vaso ed il polpo si dispone liberamente sulla superficie dipinta.

È in tale periodo che i Ceramisti riuscirono a realizzare vasi dalle pareti a guscio d'uovo. Inoltre, si verificò un'**inversione cromatica**: uno sfondo chiaro ospita una decorazione dal colore nero-bruno.

LA CERAMICA: il Tardo Periodo Neopalaziale



PITHOS DI STILE PALAZIALE (1700-1400 a.C.),
Terracotta, h= 19,5 cm, Heraklion, Museo Archeologico

Nel TARDO PERIODO NEOPALAZIALE, che ebbe inizio dopo l'eruzione vulcanica di Santorini, verso il 1450 a.C., si ha un **terzo stile** detto **palaziale**.

Nei manufatti di questo periodo la vivacità si affievolisce, scivolando in soluzioni sempre più schematiche, in cui i soggetti vegetali ed animali sono costretti ad una **stilizzazione in maniera tettonica**, ossia secondo la costruzione (la forma) del vaso; in tal modo scandiscono geometricamente la superficie del vaso.

Le forme naturali sono stilizzate e, ad esempio, il **polpo** non è più reso in modo naturalistico, ma si trasforma in un essere informe i cui tentacoli diventano spirali dalla disposizione simmetrica.

La decorazione, dunque, è disposta sulla superficie del vaso in modo simmetrico e geometrico.

Questa **rigidità formale** è il sintomo di una società in crisi che sente avvicinarsi la propria fine.

In molte ceramiche di questo periodo ricorre il motivo simbolico dell'**ascia bipenne** (con due lame ricurve e contrapposte), un oggetto cerimoniale che veniva utilizzato durante i sacrifici.

LA SCULTURA

Tra i generi scultorei più caratteristici della civiltà minoica vi sono le **statuette votive** in ceramica, come la cosiddetta **Dea dei serpenti**, che rappresenta molto probabilmente la **Dea madre**, cioè una divinità della terra o del sottosuolo (*divinità ctonia, dal greco chthòn = terra*).

La maggior parte di queste piccole sculture fu rinvenuta nelle TOMBE presenti a CNOSSO.

Le divinità riprodotte nelle sculture indossano un **abito a balze** stretto sui fianchi e portano uno stretto corpetto che lascia scoperti i seni, che simboleggiano la **fertilità**.

Alcune tengono nelle mani due **serpenti**, altre li portano arrotolati sulle braccia; questi animali erano simbolo di **divinità** (ma erano anche associati agli Inferi), così come il **piccolo felino** (forse un gatto) che spesso era appollaiato sul copricapo.

DEA DEI SERPENTI (1700-1600 a.C.), ceramica invetriata,
h= 30 cm, Heraklion (Creta), Museo Archeologico



LA SCULTURA: il Rhytòn



RHYTÒN A TESTA DI TORO (1550-1500 a.C. circa),
Steatite e corna in legno, Heraklion, Museo Archeologico

Il **rhytòn** era un **boccale** realizzato in terracotta, metallo o steatite, adibito a contenere il vino, spesso di tipo zoomorfo.

Serviva per le **libagioni sacre**, vale a dire offerte sacrificali di sostanze liquide come vino, latte o miele, in onore di divinità o di defunti, che avvenivano nel corso di cerimonie sacre.

Il **toro** era un simbolo sacro e la vittoria dell'uomo su tale animale era ritenuta un modo per propiziarsi la divinità.

Quello riprodotto nella fotografia ha la forma di una testa di toro ed è realizzato in **steatite**. Presenta dei **fori**: sulla nuca per immettere i liquidi ed in corrispondenza delle narici per farli fuoriuscire.

La steatite è lavorata con cura per evidenziare tutti i particolari, come i ciuffi di pelo sul muso dell'animale.

Gli **occhi** sono in **cristallo di rocca**, mentre le **corna** (opera di restauro) sono in **legno dorato**, ma in origine erano probabilmente in oro massiccio.